

COLOSSEO E ARCO DI COSTANTINO

Kit costruzione





IL COLOSSEO

L'ANFITEATRO DI ROMA

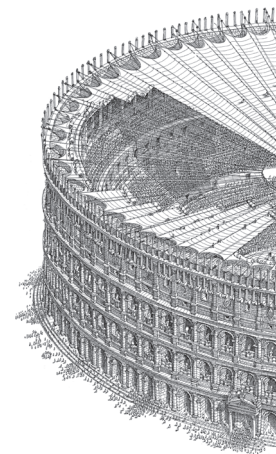
70 d.C.

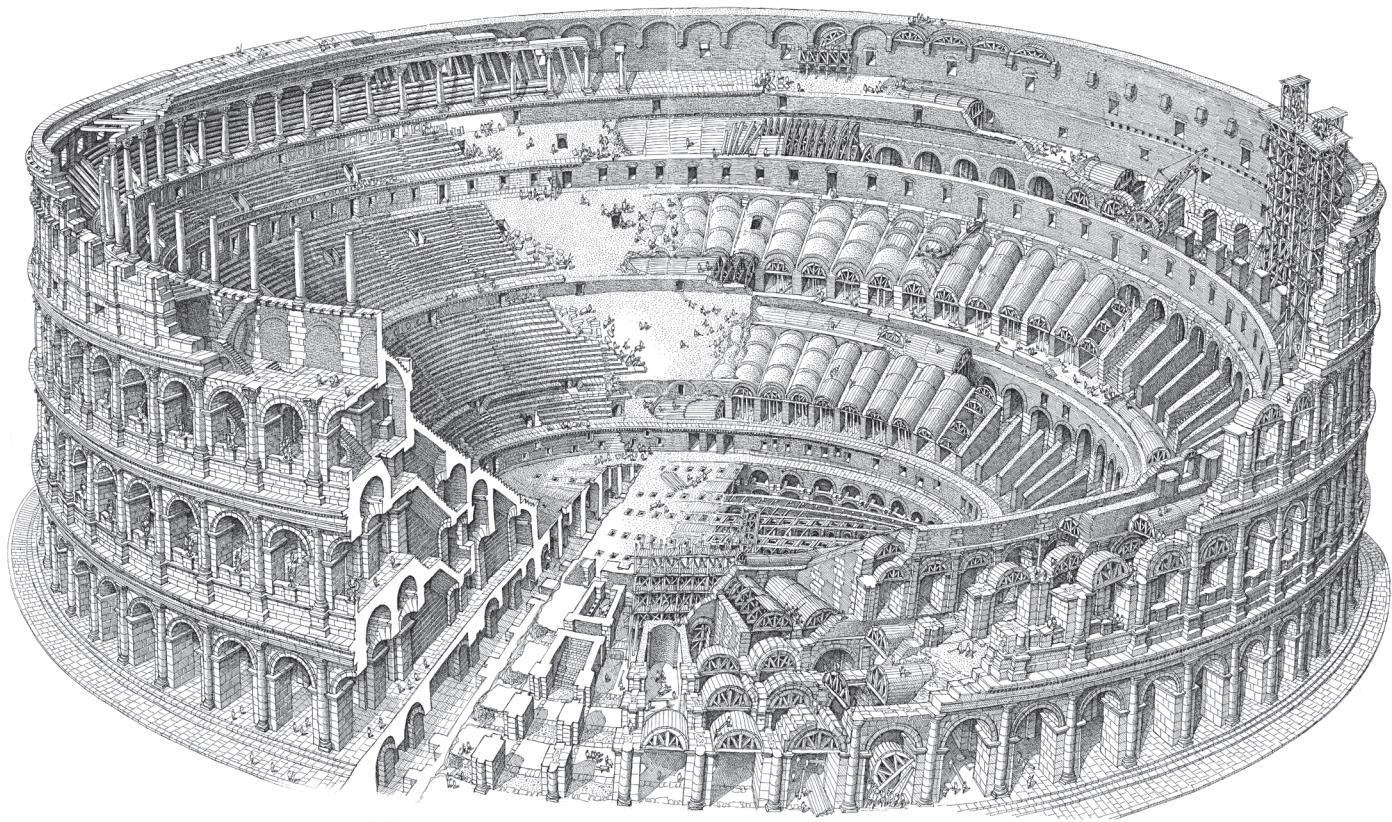
Il combattimento è uno spettacolo molto amato nella società di epoca romana, basata sulla conquista e sulla guerra. Paragonabile ad un moderno stadio, l'Anfiteatro è il luogo dove si assiste ai combattimenti pubblici: le lotte tra i gladiatori, le venationes, cioè i combattimenti tra gladiatori e bestie feroci e, in alcuni casi, anche battaglie navali, rese possibili da una fossa posta sotto l'arena riempita d'acqua per l'occasione. I giochi si svolgevano nella centrale cavea, mentre il pubblico si assisteva dalle gradinate intorno, distribuendosi in base al proprio ceto sociale e alla propria "vicinanza" all'Imperatore, che solitamente era anche il finanziatore dei giochi. Ogni città romana aveva un anfiteatro di grandezza variabile a seconda del numero di abitanti che doveva contenere. Roma era la metropoli più popolosa e il suo Anfiteatro Flavio, meglio conosciuto come Colosseo, era il più grande del mondo.

IL COLOSSEO

Costruito intorno al 70 d.C. dall'imperatore Vespasiano, poteva ospitare tra i 50.000 e gli 80.000 spettatori. L'anfiteatro precedente, fatto in legno, era bruciato nell'incendio del 64 d.C. attribuito all'imperatore Nerone. Proprio nel cortile della villa di Nerone, la Domus Aurea, viene fatto erigere il nuovo anfiteatro: alto più di 50 metri, lungo 188 e largo 156. Solo il marmo travertino impiegato supera i 100.000 metri cubi e le staffe di ferro che legano i blocchi tra loro sfiorano le 300 tonnellate. Sorgeva accanto alla grande statua in bronzo di Nerone, che ora non esiste più, un colosso alto 36 metri: per questo prenderà in seguito il nome di Colosseo.

Il Colosseo è un enorme anello formato da quattro piani, i primi tre ad arcate di 80 archi ciascuna e l'ultimo in muratura piena. Ogni arcata aveva un numero per permettere agli spettatori di raggiungere il loro posto comodamente. La struttura interna della cavea, lo spazio sotto l'arena, è un complesso susseguirsi di vani e corridoi, oggi in parte conservati. Per proteggere gli spettatori dal sole si usava il velarium, un copertura fatta di spicchi di teli affiancati e sorretti da corde; veniva disteso da una squadra di abili marinai, abituati a camminare sulle corde delle navi.





L'ARCO DI COSTANTINO

L'IMPERATORE E L'ARCO TRIONFALE

Tra il 130 e il 138 d.C.

L'arco di Costantino è un arco trionfale a tre fornici, situato a Roma, a breve distanza dal Colosseo. Oltre alla notevole importanza storica come monumento, l'Arco può essere considerato come un vero e proprio museo di scultura romana ufficiale, straordinario per ricchezza e importanza. L'arco fu dedicato dal senato per commemorare la vittoria di Costantino I contro Massenzio nella battaglia di Ponte Milvio (28 ottobre del 312) e inaugurato ufficialmente il 25 luglio del 315 (nei decennalia dell'imperatore, cioè l'anniversario dei dieci anni di potere) o nel 325 (vicennalia). La collocazione, tra il Palatino e il Celio, era sull'antico percorso dei trionfi.

Il monumento è in opera quadrata di marmo nei piloni, mentre l'attico, con uno spazio accessibile, è realizzato in muratura e in cementizio rivestita all'esterno di blocchi marmorei. Sono stati utilizzati marmi bianchi di diverse qualità, reimpiegati da monumenti più antichi, e sono stati riutilizzati anche buona parte degli elementi architettonici e delle sculture della sua decorazione.

L'arco è a tre fornici, e quello centrale, che è il più grande, è lungo 6,5 m e alto 11,45, mentre complessivamente misura 21 m di altezza con l'attico, 25,70 m di larghezza e 7,40 di profondità. Sopra è munito di un attico, di 21 m x 26.

La struttura architettonica riprende quella dell'arco di Settimio Severo nel Foro Romano, con i tre fornici inquadrati da colonne sporgenti su alti plinti, e pure alcuni temi decorativi, come le Vittorie dei pennacchi del fornice centrale.





SISTEMA COSÌ I MATERIALI UNA VOLTA FINITO:



ARCHITPLAYCITY 4.0

costruiamo cittadinanza attiva



ARCHITPLAYCITY 4.0 è un progetto educativo multidisciplinare che ha come focus la città, il suo sviluppo e la sua evoluzione nel tempo. Ha come obiettivo finale l'educazione alla cittadinanza attiva, cioè quello di sviluppare nel ragazzo il senso di consapevolezza del bene comune, di appartenenza alla propria città e di partecipazione ai processi decisionali nella propria realtà quotidiana.

Si rivolge principalmente ai ragazzi in età scolare ma è pensato per adattarsi a tutti i tipi di pubblico.

ARCHITPLAYCITY 4.0 guida il ragazzo in un'esperienza immersiva che usa il gioco come metodo di apprendimento principale.

Si compone di diverse postazioni, ciascuna centrata su un periodo storico o su un concetto specifico. Attraverso supporti sia analogici sia digitali, il ragazzo si ingegna per costruire la città o gli elementi architettonici di quell'epoca, imparandone le caratteristiche storiche, la terminologia specifica e l'eredità che ogni epoca ci ha lasciato. Impara anche come gestire il proprio tempo e le proprie risorse e capacità in relazione a un compito che gli viene richiesto.



LE COSTRUZIONI DIVENTANO REALI CON I 3D

con Mozaik Education

Ogni postazione è **dotata di un dispositivo digitale**, come tablet, lavagna digitale o touchscreen, che, attraverso l'impiego del software **Mozaik**, consente di esplorare il periodo storico di riferimento mediante **scene tridimensionali** e **narrate** dei monumenti e delle città. Sul dispositivo sono disponibili anche **quiz digitali** ed **esercizi interattivi** utili a **consolidare** le conoscenze apprese!

La commistione tra l'esperienza analogica del costruire e l'esperienza virtuale delle scene tridimensionali permette un **totale coinvolgimento nell'attività didattico-creativa**.



MOZAIK education

Inquadra il codice QR corrispondente al tuo dispositivo per scaricare l'app Mozaik 3D



App store (Apple) Play store (Android)





www.architplaycity.it



Responsabile:

Paolo Cantagallo

Tel. 3341128533

info@architplaycity.it